

Potenti gruppi privati minano l'azienda a partecipazione statale

Cinecittà sta smobilitando

Stamane in Assise riprende il processo all'omicida di piazza Navona

I Moscucci non si costituiscono parte civile contro i Ciampini

Una questione privata

La notizia che la famiglia di Rosano Moscucci ha rinunciato a costituirsi parte civile nel processo a carico di Nando Ciampini, non ha colto di sorpresa coloro che hanno seguito gli sviluppi della tragica vicenda. Nessuno può accogliere sfavorevolmente un fatto che, se lo auguriamo, contribuirà a rischiarare l'atmosfera turbata del quartiere di Piazza Navona e spoglierà la vicenda da ogni elemento di «rendita privata». La decisione dei Moscucci, in questo senso, è andata incontro a quanti, e noi fra questi, si auguravano che il grave fatto di Piazza Navona non venisse, né al processo né nelle polemiche, contaminato da aspetti privati. «Nessuno può desiderare — scrivevamo all'inizio del processo — senza immiserire il drammatico significato sociale — che il delitto di Piazza Navona si trasformi in un elemento di turbamento permanente, generi nuovi odii, alimenti lo spirito di rappresaglia. Del resto gli stessi funerali, a cui si sono accompaniati la vittima nel suo ultimo viaggio sono stati un tributo di commovente protesta per un fatto di classe, che ha ferito il popolo di Roma: ma non sono stati una manifestazione di odio contro l'omicida, e tantomeno contro la sua famiglia, che ha diritto di sapere che spetta a tutti coloro che sono toccati dalla sciagura».

L'accordo raggiunto ieri dopo una serie di contatti fra le due famiglie - Il pubblico ministero Paolucci sarà sostituito dal dottor Di Gennaro

La famiglia di Rosano Moscucci ha rinunciato a costituirsi parte civile contro Fernando Ciampini: il giovane proprietario della casa di Piazza Navona che per una radolina da poche migliaia di lire ha fulminato la sua vittima, in mezzo alla strada, con una rivoltella fra gli occhi. Il colpo di scena è avvenuto ieri pomeriggio. La mattina lo sparatore compariva davanti ai giudici della Corte d'Assise per rispondere dell'omicidio preterintenzionale. Lo accusava il solo pubblico ministero dottor Pasquale Di Gennaro chiamato a sostituire il dottor Paolucci, colpito da grave lutto per la morte del padre. L'avvocato Marinari, invece, ha rimesso il mandato ricevuto subito dopo il delitto dalla madre e dai fratelli dell'ucciso.

«Al magistrato, in assenza della parte civile, ha detto il giudice, resterà il compito di valutare i fatti dolorosi nella loro reale entità, di acquisire ogni prova e di erogare la pena, ispirandosi sia alla legge che al grave fatto che la sua adeguata sanzione sia che il colpevole, così come la Costituzione dispone, emendarsi e redimersi».



Rosano Moscucci Nando Ciampini

Traffico di droga nei bar del centro

Dentro il dolce c'era la morfina

Lo spacciatore arrestato - Interrogate altre 4 persone - A subbuglio l'ambiente dei consumatori - Traffica anche «coca»

Una operazione anti-droga ha gettato lo scompiglio negli ambienti nei quali si è soliti far affari di stupefacenti. Il traffico, che si svolgeva nei bar e nei locali notturni del centro, è stato, per ora, stroncato con l'arresto dell'uomo, Enrico Lonardi, ritenuto responsabile di rifornire gli «abitues» e gli accertamenti in corso su altre quattro persone, con le quali il Lonardi aveva rapporti di «affari».

Da tempo i funzionari della Buca Costume, che si occupano anche di stupefacenti, erano venuti a sapere che nei locali pubblici tra piazza di Spagna e piazza del Popolo era possibile acquistare cocaina ed eroina di ottima qualità. Dopo qualche indagine, gli agenti hanno messo gli occhi su Lonardi, che risultava abile in una pensione di via Angelo Brunetti, ma

che in realtà viveva in un appartamento di via del Corso 18, nel quale un suo amico aveva uno studio commerciale. Finalmente un agente in borghese è riuscito ad ottenere un abboccamento con il sospettato, nel corso del quale si è mostrato pronto ad acquistare una certa quantità di droga, a condizione che il Lonardi gli mostrasse prima un campione in tempo e ragguardevole. È stato infatti fermato dagli agenti appena uscito da casa.

Oggi la Conferenza delle donne comuniste

Oggi alle ore 17,30 si apre, nei locali del teatro di via dei Frontani 4, la conferenza provinciale delle donne comuniste. O.d.g.: «Una nuova unità delle donne italiane per l'emancipazione femminile e per il rinnovamento democratico del nostro paese».

La perquisizione ha permesso di trovarvi addosso un fucile contenente eliodorato di cocaina. Scritti nella sua abitazione gli agenti hanno trovato successivamente una bilancia di precisione, quattro fiale contenenti morfina grezza ed un barattolo, pieno per due terzi, di cocaina pura.

Anche i «fuori sede» verso l'astensione dalla mensa

L'ORUR chiede il controllo della «Casa dello Studente»

La decisione presa nel corso di una vivace assemblea - Autogoverno degli Atenei e presalario



Un momento dell'affollata assemblea studentesca di ieri

L'Organismo Rappresentativo degli universitari romani ORUR si è dichiarato pienamente solidale con le rivendicazioni degli studenti per ottenere una gestione diretta della Casa dello Studente. Il presidente dell'Organismo, Vittorio Panchetti, ed il consigliere Rubino, hanno avuto mandato di portare le rivendicazioni dei loro colleghi al Consiglio dell'Opera Universitaria, che si riunirà nei prossimi giorni.

«Un momento dell'affollata assemblea studentesca di ieri».

Il traffico bloccato a lungo

Cade un filo d'alta tensione: panico alla stazione Termini

Panico ieri sera poco dopo le 19 in via delle Terme di Diocleziano. I numerosi cittadini che aspettavano il filobus davanti alle bancarelle della Fiera del Libro hanno improvvisamente visto sopra le loro teste una grande fiammata. Un tirante della linea aerea dell'ATAC si era staccato cadendo sopra i fili che portano la corrente provocando un cortocircuito. Per una vera e propria combinazione il filo spezzato non è caduto a terra. Il traffico filoviario è comunque rimasto interrotto per circa tre quarti d'ora, causando di conseguenza un notevole intralcio anche per gli altri autobus.

Da oggi è primavera

Oggi, 21 marzo, ha inizio ufficialmente la primavera. Abbiamo dovuto aspettare il 22, il calendario per accorgersene perché vento, pioggia e freddo sembra proprio che quest'anno l'inverno non voglia abbandonarci. Le rondini ancora non si sono viste e il sole fa capolino soltanto per pochi minuti al giorno.

IL GIORNO

Mercoledì 21 marzo. Onomastico: Benedetto. Il sole sorge alle 6,27 e tramonta alle 18,55. Luna piena oggi.

Ieri gli operai hanno scioperato contro il «ridimensionamento dell'organico»

Lo stabilimento di Cinecittà sta morendo lentamente. Mentre la produzione cinematografica attraverso un periodo favorevole, l'azienda e il ministero delle Partecipazioni Statali stanno ridimensionando gli impianti del Tuscolano, ieri ha scioperato il personale di Cinecittà. I lavoratori di Cinecittà sono ormai convinti che i dirigenti mirano a ridurre il glorioso stabilimento ad una «convalescenza» del cinema italiano, per lasciare ampia facoltà di manovra all'industria privata.

La classica goccia che ha fatto traboccare il vaso e rappresentata dal licenziamento in tronco di tre guardie, effettuato sulla base di un rapporto del capo del personale della Fox-Film che attualmente sta realizzando Cinecittà.

A parte il danno materiale e morale fatto a tre lavoratori, i quali prestavano servizio da 20-25 anni, senza aver mai ricevuto licenziamenti, il nuovo licenziamento — tutto ingiustificato — ha finito per confermare la politica di smobilitazione che stanno conducendo i dirigenti. Nel corso di questo anno, infatti, altri 21 lavoratori specializzati sono stati licenziati senza una giusta causa. Cinecittà, nella successiva vertenza aperta dai sindacati, ha preferito pagare una penale piuttosto che riassumere i licenziati.

Ma il fatto più significativo è che gli operai specializzati, una volta fuori da Cinecittà, hanno immediatamente trovato lavoro presso alcune grandi aziende cinematografiche le quali — fra l'altro — stanno costruendo nuovi impianti con il sovvenzionamento di enti pubblici. L'organico dello stabilimento statale — che alcuni anni fa era di 650 dipendenti — oggi arriva appena a 200 unità. A ciò si deve aggiungere che, sistematicamente, si è operato in direzione contraria ad una effettiva utilizzazione piena del potenziale dell'azienda. Proprio in questi giorni sarebbe stato rifiutato il licenziamento di Felini, per iniziare, tra breve tempo, un nuovo film.

Con lo sciopero effettuato ieri, i lavoratori hanno inteso, oltre che chiedere la revoca dei tre ingiustificati licenziamenti, aprire una discussione con la direzione di Cinecittà, sul problema dell'organico e delle prospettive produttive dello stabilimento. A tale scopo la Commissione interna ha chiesto un incontro per questa mattina.

I lavoratori hanno tenuto a precisare, fin da ieri sera, che se l'incontro di stamane non dovesse dare risultati positivi essi riprenderanno la lotta, intensificandola, con tutte le conseguenze che ne deriverebbero anche alle lavorazioni in corso o già programmate.

Tra suore e Comune ci rimettono le lavoratrici

Le lavoratrici della Colonia profittaria di Villa Gloria, una scuola dove le lezioni si svolgono all'aperto, non ricevono il giusto salario e sono state costrette a scendere in agitazione. Dopo una serie di polemiche, tra i rappresentanti del Comune e le suore, che hanno chiesto di disciplinare la colonia, il Commissario Barbagallo, tramite un funzionario, aveva preso impegno di esaminare la vertenza. Tale impegno, però, non è stato mantenuto e ieri il commissario si è rifiutato di incontrarsi con una delegazione delle lavoratrici.

Biblioteca nazionale in aprile l'appalto a Castro Pretorio

Il ministero della Difesa ha consegnato l'area al provveditorato

Avvocato si getta dal quarto piano



Un anziano avvocato si è ucciso ieri gettandosi dalla finestra dopo un voto di quindici metri ha picchiato la testa sul selciato del cortile interno del complesso di edifici contrassegnati dal numero civico 11 di via Sebino ed è morto sul colpo. Giuseppe Puliti, questo è il nome del suicida, aveva 66 anni e soffriva di esaurimento nervoso. Da qualche giorno si era trasferito dalla sua abitazione di viale della Media e d'oro in quella della figlia. Nella foto: il corpo pietosamente ricoverato sotto la finestra da cui il Puliti si è gettato.

«E' stata una 600 grigia»

Uccide in auto un pedone e s'inventa un «pirata»

Si tratta di un giovane, che ha confessato solo di fronte alle contestazioni della Stradale — La sciagura in via Tuscolana

Un vecchio, Eugenio Arduni, 84 anni, via Rocca Priora 14, è morto ieri sera vittima di un investimento. L'uomo che l'ha accompagnato all'ospedale, Pietro Zerbino, in un primo tempo aveva dichiarato che lo sconosciuto era stato investito in via Tuscolana, all'altezza della chiesa di Santa Maria Ausiliatrice, da una «600», il cui conducente aveva proseguito senza soccorrerlo.

Solo successivamente, quando gli agenti della Stradale gli hanno chiesto di giustificare l'ammaccatura e i brandelli di stoffa che erano ancora sul muso della sua «1400», ha ammesso di averlo investito lui, ma di non aver trovato il coraggio di ammetterlo.

Una perizia tecnica per il Muro Torto

Il Comune ha perso il primo round nella causa per il Muro Torto. Il Tribunale civile ha accolto la richiesta del dottor Gualtiero Munzi, disponente di una perizia tecnica sulle cause degli incidenti stradali che si verificano con allarmante frequenza lungo il viale.

Il Partito

Comizi

Convegno di edili a Villa Gordiani

Campagna di tesseramento e proselitismo

Dibattito PSI-PCI sul centro sinistra al Poligrafo

Convocazioni

FGCI

La città nemica

Fanno gli acrobati per tornare a casa



La foto mostra via Gerolamo Cardano, una traversa della via Olimpia a pochi metri da Ponte Marconi. Una strada di un quartiere ormai desolato e casa gli abitanti sono costretti ad ogni sorta di acrobazie. Più che una strada sembra un percorso di guerra.